Bresciaoggi
quotidiano di informazione
17/11/12
Estratto da pag. 22

LA POLEMICA. Dopo la decisione della giunta Paroli di rinviare l'approvazione del previsionale 2013 e di andare fino ad elezioni in regime provvisorio, il candidato attacca

Del Bono (Pd): «Congelare il bilancio? Irresponsabili»

«Per evitare discussioni nella maggioranza si lancia alla città un messaggio di solo disagio e difficoltà»

La giunta Paroli ha deciso l'altro ieri di rinviare l'approvazione del previsionale del 2013 e di andare fino alle prossime elezioni con l'esercizio provvisorio. La decisione è stata presa, dicono i bene informati, non a cuor leggero e non senza un certo dibattito interno.

Ma il prossimo si preannuncia un anno ancora molto difficile e per far quadrare i conti con previsioni realistiche sarebbe stato necessario aumentare ulteriormente le tasse o praticare tagli. Scelte che alla vigilia di una campagna elettorale e in tempi di crisi per i cittadini, il sindaco e gli assessori hanno preferito non prendere.

Il fatto di prorogare fino ad aprile l'esercizio provvisorio però alla minoranza non è andato giù. Già nella seduta di giovedì della commissione Bilancio i consiglieri del Pd e il presidente di commissione Fabio Capra avevano espresso critiche feroci. A rincarare la dose ora il candidato sindaco democratico Emilio Del Bono che in una nota parla di un segnale di «debolezza e irresponsabilità» del sindaco e dei suoi. Ormai in campagna elettorale, il capogruppo Pd in Loggia parla di «furbizia politica e di totale irresponsabilità verso la città» e ripete: «È un segno di paura e di debolezza. Non si può lasciare un Comune come quello di Brescia senza un bilancio fino ad aprile o maggio 2013».

SECONDO l'avversario di Paroli, questo orientamento è stato preso «per evitare una discussione interna alla propria maggioranza». Ma il fatto è che così, dice, «si lancia un messaggio alla città di solo disagio e difficoltà, senza prospettare una via d'uscita ed un disegno che guarda al futuro».

«Un sindaco non parla con i programmi elettorali ma con gli atti di governo - chiude Del Bono -. Le scelte possono e debbono essere fatte da subito per rendere la macchina comunale più efficiente e meno costosa». Tra le priorità, il candidato del Pd elenca la necessità di «mettere mano alla confusa e pletorica struttura delle attuali società controllate e collegate del Comune di Brescia. Ed è tempo di riorganizzazione, di scelte di efficienza e di serie decisioni sulle priorità per la nostra città». Perciò, chiude, il Pd «è pronto». ● NA.DA.